Anno XL | Martedì 11 Settembre 1906 | Conto corrente con la posta | N. 219

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

L'infreddatura di Francesco Giuseppe

L'imperatore d'Austria non va più, come da tanti anni desiderava, a salutare i morti di Lissa. Ma la rinuncia non gli fu consigliata dal raffreddore, come dicono gli ufficiosi viennesi; l'imperatore sta benissimo; si bene gli venne suggerita, anzi imposta da gravi ragioni politiche.

La prima, benchè non la principale, fu quella bravata della squadra austriaca che venne di notte a sparare le cannonate presso la costa italiana.

Anche l'apparenza di una provocazione veniva a dare un'intonazione vibrante oltre misura alla visita imperiale. Non sarebbe parsa soltanto un atto d'imperio — ma un atto di sfida la parola dell'imperatore davanti a Lissa: e a Vienna sanno che non è il tempo questo di sfidare.

Ma un altra cagione, all'improvviso sorvenuta, indusse l'imperatore a non affrontare i disagi d'una lunga gita in mare: — la stirpa croata sentì ribollire d'un tratto dentro sè l'odio atavico contro gli italiani. E, proprio dalle terre dove per due secoli gli arciduchi d'Austria assoldavano gli uscocchi contro la Repubblica, venne ora il nuovo moto contro gli italiani.

Ma trovò questa volta una reazione pronta e vigorosa nella città di Fiume, italiana di lingua e di civiltà, unita da stretti vincoli politici col generoso popolo magiaro. E trovò reazione lungo tutta la costa dalmata, ove vivono italiani. L'attitudine degli italiani d'oltre mare è magnifica; l'hanno compreso i croati delle due specie: quelli che si cibano ancora di sego e sono gli strumenti degni di una politica da filibustieri e quelli che, avendo fatto l'ingresso nella modernità, mandarono deputati a Roma per stabilire l'amicizia fra italiani e slavi meridionali contro le dominazioni settentrionali, le quali quando non tiranniche sono ingorde sfruttatrici.

Non siamo più nel 67 quando gli italiani dell'Istria e dell'oltre mare dovevano fremere tacendo: oggi essi parlano con fierezza — e domani, se il pericolo diventasse maggiore, agirebbero fortemente. Gli italiani dell'Adriatico, soggetti allo straniero, sanno che adesso, poco più di parole dei giovani e di articoli dei giornali possono aspettare dall'Italia ancora impreparata e infestata ancora troppo da trippaioli e da giullari, che meriterebbero un altro mezzo secolo di pedate austriache e di sergozzoni francesi.

Sanno e combattono da soli, custodi tenaci e degni della civiltà nostra: a Pola ove ieri furono fischiati i pangermanisti, a Fiume ove furono bastonati i sokolisti.

Se l'imperatore fosse venuto ora sul mare d'Adria, avrebbe ridestato più vasto incendio: e le fiamme non avrebbero illuminato il passaggio trionfale di Cesare.

Perchè, se l'Austria ha ancora per sè i mangiatori di sego, non ha più i popoli jugo-slavi che sentirono il primo fremito di libertà. Il piano della cancelleria viennese di adunare i rappresentanti dei popoli jugo-slavi a Gravosa, che doveva farsi con calma, per non destare le apprensioni degli italiani, quelle dei serbi e le comode recriminazioni della Sublime Porta, venne guastato del moto precipitato dei croati.

I sokolisti dovevano scattare dopo la partenza dell'imperatore in un impeto di patriottismo austriaco. Invece scattarono prima buttando per aria la macchina montata con lunga pazienza.

Francesco Giuseppe andrà un'altra volta a salutare i morti di Lissa.

La storia di un tentativo d'ammutinamento

a bordo della corazzata « Umberto I »

Al Ministro la smentiscono ma la Tribuna *indirettamente vorrebbe confermarle, perchè il comandante è deputato d'opposizione.*

Roma, 10. — Il *Giornale d'Italia* reca che avendo chiesto informazioni al ministro della Marina circa la notizia ricevuta da Taranto dal *Corriere delle Puglie* sul principio di ammutinamento di marina a bordo della nave *Umberto*, che sarebbe avvenuto per ragione della mancanza di carne fresca, ne ebbe in risposta « Nessun rapporto su alcun incidente giunse da quel comandante Lucifero; se i fatti fossero veri il rapporto non sarebbe mancato. »

Il *Giornale d'Italia* aggiunge che gli si assicurò che anche la disciplina a bordo, ovunque, era perfetta. L'agitazione dei sottufficiali macchinisti ebbe esplicazione solo a terra a Spezia e a Venezia. A bordo, in servizio, nulla avvenne. Gli ufficiali puniti riconoscono non esservi agitazione collettiva, ma fecero la dimostrazione di terra per inconscio sentimento di colleganza.

L'ufficiosa *Tribuna* invece mostra di ritenere il fatto vero attaccando a scopo politico il comandante Lucifero ed invocando una indagine pronta affinchè la responsabilità venga rivelata e attribuita a chi spetta.

Il senatore Guarnaschelli non si dimette

Roma, 10. — Il *Giornale d'Italia* ha intervistato il Presidente della Cassazione Pagano Guarnaschelli sulla notizia delle sue dimissioni. L'intervistato smentì la notizia; disse che l'appartamento perquisito era l'abitazione del custode Farambolini e indipendente dal locale della Corte.

Aggiunse che il procuratore del Re lo aveva informato delle fasi del processo contro il Farambolini; tutto si eseguì colla procedura più scrupolosa; l'intervistato disse che non era intenzionato di cedere il suo posto.

Come gli italiani si battono contro slavi e imperiali

Zara, 9. — Da gran tempo non si ricorda qui tanta concordia, tanta risolutezza, tanta passione di difendere il buon nome e la civiltà degli italiani. Le violenze croate hanno fatto rivivere lo spirito più alto e più puro di nazionalità.

Oggi venne poi pubblicato questo appello:

Concittadini! Atti di grave provocazione vennero consumati a Zara, ad insulto della sua buona ed ospitale popolazione. Nè è d'uopo enumerarli: ricorrono alla memoria di tutti, suscitando ancora vampe di sdegno.

Eppure, anche in quest'ora di duolo, noi Vi esortiamo alla calma. Alla calma, che non è abdicazione di dignità, ma segno di forza. Zara, civile per antiche prerogative, è ben cosciente di sua salda italianità. E, in questa coscienza, può e deve esigere il rispetto alle proprie tradizioni e alle proprie ragioni.

Concittadini! Ritemprate l'animo vostro nella sicurezza che tutti noi — con a capo la vostra legittima rappresentanza — vigilano strenuamente alla vostra tutela. Noi — di contro a qualsiasi attentato — vogliamo « intangibili » il carattere ed il decoro della nostra amatissima Zara. Siate calmi poichè siete forti! E, sopratutto, confidate nel buon diritto che ha celebrato sempre, immancabilmente, le sue vittorie finali.

Questa l'esortazione fraterna. In alto, o zaratini, la fiammante bandiera della patria; e, in alto, con la concordia, le fedi ereditate dai nostri maggiori: mai domi, mai vinti; resistere sempre!

L'appello reca le firme dei signori Giuseppe Perlini, Cav. V. de Stermich, Antonio Voivodich, Natale Mestrovich, Nicolò Rigatti, dott. R. Ghiglianovich, dott. Lodovico Milcovich, Spiridione Artale, dott. G. I. Boxich, Nicolò Benzoni, Manfredo Persicalli, Pompeo Allacevich.

Altre violenze a Sebenico, Spalato e Ragusa

In provincia, però, la tracotanza dei croati esercita le più selvaggie rappresaglie sulle minoranze italiane. A Sebenico furono percossi due studenti italiani.

A Spalato il giovane Pellegrini pel solo fatto ch'è zaratino fu assalito e bastonato, con gravi lesioni, da una compagnia di giovinastri. Il giovane Volpi venne pure gravemente percosso.

A Sebenico e a Spalato furono spezzate e sporcate lastre e tabelle di esercenti italiani. Gravi eccessi vennero commessi a Ragusa dai « sokolisti » di ritorno, contro quel « Gabinetto di lettura » italiano.

A Macarsca fu lordata la tabella del negozio Ivanissevich, che è autonomo.

A confortare quei fratelli, esposti a così dolorose vendette, venne mandato da qui alle persone più notevoli del partito il seguente dispaccio:

I cittadini di Zara, ritemprati per note recenti provocazioni, stretti in un unico fascio, inviano ai consenzienti della provincia i sensi di fraterno amore, di solidarietà indistruttibile, bene augurando alla comune difesa nazionale. Dott. Ziliotto, dottor Boxich, dottor Roberto Ghiglianovich, dott. Milcovich, dott. Krekich.

Asterischi e Parentesi

— Una scenetta gustosa.

La narra il « Dalmata ».

Perchè vi è il vezzo di taluno dei nostri funzionari, di esercitare mansioni ufficiali in veste borghese, fa il giro dei crocchi questo aneddoto.

Oggi, alle due dogane, si esercita su chi arriva un controllo più rigoroso che mai; e l'altro di un commissario politico in borghese, assisteva alla perquisizione dei passeggeri e alla visita dei bagagli.

E meravigliato dapprima e stizzito di poi di vedere un signore, che poneva mano su tutto e ficcava il naso in ogni cosa e s'agitava e interrogava, lo avvicinò, e, senz'altro gli disse:

— Ma scusi, chi è lei?

— Io? Prima di tutto risponda: chi è lei che mi rivolge una tale domanda?

— Io sono chi ha il diritto di fargliela.

— Ed io chi ha il diritto di non rispondere.

— Io qui ho il diritto di sorveglianza...

— Ed io quello di frugare e di interrogare.

— Lei?

— Io.

— Io sono il commissario politico X.

— Ah! Ed io sono il commissario di finanza Y.

Tableau... E grandi strette di mano.

Un semplice bonetto avrebbe risparmiato le scene.

**

— Dalle memorie di uno scapolo.

. . . .

Da qualche giorno io comprendo le suocere e sono diventato pietoso verso di esse. Il sentimento che io provo è molto simile al loro: un sentimento che non è la gelosia, ma che molto le somiglia. Il sentimento della propria inutilità, qualche cosa che devono provare gli impiegati che sono posti in pensione. Niente mi sembra più ingiurioso. E' un avvertimento ufficiale di vecchiaia, di decrepitezza: è quasi morire. Tu ti sei fidanzata, cara nipotina mia, ed eccomi pensionato della mia qualità ed ufficio di precettore morale; questa carica sarà tenuta, omai, da uno più giovane, che ha davanti a sè gli anni che io ti ho consacrato: egli è il domani, io sono l'ieri.... Sai tu che certi funzionari, innamorati del loro stato, non possono sopportare l'idea che il loro banco, la loro poltrona, il loro tavolo debbano servire ad altri, e cominciano a deperire non appena viene loro preso il posto che avevano fin allora occupato? Quanto è più crudele la privazione, allorchè ciò che si perde, è una creatura soave come tu sei! E che cosa diverrò, ora che gli avvenimenti mi spogliano di una carica così preziosa, che consiste nel ricevere le confidenze d'un cuore di giovanetta e darle dei consigli?.. Io penserò a te, farò voti per la tua gioia... di tanto in tanto, quando il ricordo di te mi assalirà, andrò a guardare le imposte della tua casa. Io mi adatterò al mio autunno, sognando alla tua primavera..

**

— Una concorrenza eccezionale.

Il commesso dice al suo principale, il quale per la morte della moglie liquida tutta la merce a prezzi eccezionali:

— Signor Codicelli, è morta anche la moglie del commerciante dirimpetto!

Il principale esclama furibondo:

— Ma questa è una bassa concorrenza volgare!

CRONACA PROVINCIALE

Da MANIAGO

Feste e Mostra bovina

Ci scrivono in data 10:

(*R*). Perfettamente riuscì ogni festività progettata per i giorni 8, 9, 10, corrente.

Il concorso di ciclisti a Maniago fu invero notevole per quanto la polvere sulle strade tutte fosse veramente immensa.

S. Gorgonio mantenne la sua riputazione e verso le 10 di domenica sera fece scendere gradita, buona, abbondante la pioggia. Naturalmente disturbò un poco le migliaia di persone accorse a vedere i fuochi ma il temporale se ne venne innanzi a poco a poco così da lasciar tempo di invadere esercizi, porticati, ecc.

Che non mi sfugga di dire il molto bravo che si merita il fabbricatore di fuochi artificiali, di ottimo effetto, e con gran lusso magnesiaco. Ogni parte del lungo programma riuscì. Il fabbricatore non ha ancora sufficiente pratica nella confezionatura delle ghirlaude che dovrebbero elevarsi a perpendicolo, mentre taluna corse rischio di entrare da qualche finestra e fu fortuna che rotolò invece sui tetti.

Il tiro alla quaglia ebbe molti concorrenti, interessantissime gare, e risultato di grande soddisfazione per i vincitori.

Il concorso di ciclisti grandissimo. Stamattina per tempo si sentivano ripetere Evviva Trieste, Evviva Maniago.

Era uno scambio di saluti colla squadra di Trieste che lasciava Maniago dopo sfogato il temporale.

Alle 8, in speciale opportuno prato ombreggiato si inaugurò la mostra bovina. Intervenne anche il comm. Domenico Pecile presidente del Comizio Agrario di Spilimbergo-Maniago, il co. Attimis Nicolò sindaco e presidente del Comitato, il d.r Mazzoli, il d.r Cosellati, il d.r Tami, il co. Olvrado Maniago, ed altri attivissimi membri del Comitato.

La giuria fu presieduta dal veterinario provinciale, e si notavano i signori Pietro Mizzau e Lucchino Lucchini di S. Giorgio della Richinvelda, prof. Bassi e Tita Sinigaglia di S. Vito al Tagliamento, dott. E. Perusini di Cimatta (Conegliano) dott. F. Lorenzon di Pordenone, Sabbadini Pietro di Provesano.

Si fecero molte misurazioni, buon indizio perchè fa prova che i cozzetti buoni erano numerosi.

Non si è potuto fare la proclamazione formale però si seppe subito come assegnati i premi principali. I tori non erano molti. Si accordarono due premi soltanto, con viva raccomandazione ai preposti all'indirizzo agrario e zootec-

---

Giornale di Udine (9)

FIOR DI GIGLIO

ROMANZO

— Questo è un tradimento! gridò don Guido cogli occhi sfavillanti di sdegno, levando i pugni in aria.

— Non so se potrò rispettare la nostra parentela! soggiunse acremente Ugo Radi, afferrando colla destra i polsi dell'omettino e stringendoli come in una morsa di ferro.

— Lasciami, mormorò il cugino, mi fai male... Discorriamo da buoni parenti.

— Discorriamo.

— Tu dicevi?

— Dicevo del mio vicinissimo fidanzamento....

— Sei ben sicuro che sia degna di te?

— Per te lo era, ti pare?

— Credevo che corrispondesse alla mia simpatia... Ma si capisce che è civetta!

— Guido, bada!

— Oh, come sei aggressivo quest'oggi. E' la verità. Del resto ce n'è tante di donne al mondo! Ed a me, specialmente, capitano tutte le bionde... Mi sarà facilissimo dimenticare Mignonetta.. Del resto, ti dico che ti pentirai del passo che fai, e ben presto! Mignonetta non è per te!

— Certamente! Era per te...

— E non sarà la sposa dei tuoi sogni.

— Va uccello di mal augurio, gridò il dottore.

Potrei spennarti, ma ho pietà di te. Vattene!

La famiglia Vetri accolse molto favorevolmente la domanda del dottor Radi per la mano di Mignonetta. Tanto Sergio come sua madre erano contentissimi.

Il sindaco solo non si era mostrato molto soddisfatto, aveva dapprima fatto il viso duro, ma poi aveva finito col cedere alle insistenze ed alle premure di suo nipote, che amava come un proprio figliuolo.

Manco a dirlo se il piccolo Guido si era mostrato allegro alla notizia di quel matrimonio!

Egli, pur covando un crudele astio contro il giovane dottore, ostentando amicizia sincera aveva accolto col miglior sorriso ed i migliori complimenti la notizia.

Una mattina i due amici facevano una passeggiata per la via dei Cappuccini, la quale allegra e spaziosa gira intorno alla collina con una curva leggera.

Quella via giunge fino all'antica abbazia di S. Francesco d'Assisi, di cui ora non esistono che i ruderi e gli archi di stile romano, coperti di edera.

I due giovani camminavano lentamente.

Giunti a una leggera salita di collina, si offerse ai loro sguardi un panorama incantevole.

A sinistra le montagne di Castellamare e la frastagliata costiera della penisola sorrentina, a destra Napoli colla leggiadra collina di Posilipo, e davanti l'azzurro immenso del mare.

Nella vallata biancheggiavano nel verde dei campi villaggi, borghi e solitarie casette, che si ergevano anche lontano, nella nera cresta di lava della montagna.

Dall'altro lato della collina, la città di Torre del Greco che scendeva dolcemente verso il mare, con i tetti delle case variopinti, i campanili delle chiese aguzzi, e la strada principale tutta bianca che tagliava la città.

In quel punto giungeva il treno.

Dal punto elevato nel quale i due giovani si trovavano, si vedeva bene il tetto rosso della stazione ferroviaria e la tettoia grigia delle macchine, si vedevano i treni che manovravano sui binari, e perfino, nell'aria limpida, il fumo bianco che s'inalzava a spirale delle macchine im movimento.

Allorchè Ugo dal piazzale della stazione portò lo sguardo sulla via, distinse un carrozzino ad un cavallo che correva rapidamente, scomparendo di tratto in tratto fra gli alberi.

Ma si avvicinava velocemente.

Il signore che guidava era un giovane sui trentanni, dai lineamenti distinti e aristocratici, dagli occhi neri intelligenti e vivi, ma dal volto pieno di noia, di indifferenza, quasi di sazietà dirò così, della vita.

Accanto a lui stava seduta una giovinetta bella come un raggio di sole, dal viso roseo e delicato, dalla candida fronte, sotto cui spiccavano gli occhi celesti meravigliosamente espressivi.

Nella furiosa corsa i ricci dei suoi neri capelli svolazzavano, ma la giovinetta allegra e spensierata rideva e scherzava:

— Noi finiremo, vedrai, con un bel capitombolo...

— E facciamolo se è possibile! disse il giovane.

Ma come può avvenire questo, dato che il mio Blitz è il miglior cavallo di Napoli?

Come se volesse mettere a prova il puro sangue inglese della bestia, la spinse ad una corsa sfrenata ed anche pericolosa.

Ma ad un tratto tirò a sè le redini, e con polso poderoso fermò immediatamente l'animale.

Don Guido ch'era sceso in mezzo alla via e si sollevava sui tacchi per farsi vedere, salutava replicatamente agitando il cappello in aria.

— Adolfo, Adolfo! gridava l'ometino, benvenuto, benvenuto! Come sono contento di rivederti.

— Ed io pure, diavolo! disse Adolfo avvicinandosi colla vettura al suo amico.

— Giungi da Napoli? ti tratterrai molto tempo qui?

— Non so ancora.. Vieni domani al castello...

Don Guido fece una riverenza più profonda, movendo sullo stradone i tre passi di rigore, e strisciando i piedi nella polvere.

La signorina diede in una risata.

— Vieni domani a pranzo, disse ancora Adolfo che si allontanava colla sorella.

Don Guido rimase alcuni istanti a guardare il carrozzino, che scompariva un po' alla volta ai suoi occhi.

(Continua)

nico di voler occuparsi del grave argomento, dell'industria zootecnica.

Buona qu ntità e qualità di maòri, talune con preponderante tipo Friburgo, in generalità però prevalente il tipo Simmenthal. Numeroso pure il concorso delle giovani riproduttrici di cui taluna bellissima.

Per quantità di femmine bovine buone — se non tutte di allievo di scelto acquisto — l'esposizione è riuscitissima, molto e molto di più delle previsioni generali.

Le ditte Cadel, Mazzoli, Attimis, Maniago, Faelli, ecc. del capoluogo si fecero onore, ma buoni premi vanno pure ad allevatori degli altri comuni annessi alla mostra.

Ottimo banchetto fu offerto alla Giuria.

A Maniago — ed era doveroso — si ricordò le cento volte oggi il cav. Antonio Faelli che tanto fu benemerito dell'industria zootecnica in Friuli.

Da PONTEBBA
Impressioni al confine

Ci scrivono in data 10:

Spingersi fino quassù in una tiepida giornata di Settembre, quando il sole inonda di luce la valle verde, è giocondo piacere per chi vita nel piano infuocato del Friuli. La bella, rinnovata Stazione fa onore all'Italia, e la variopinta folla di teutoni, slavi e latini rende più bello lo spettacolo di quest'estremo lembo di nostra terra in *sagra*.

Un povero rivo con poca acqua separa le due terre, le due nazioni, e un solido ponte le unisce. Di quà la chiassosa folla italiana, vivace, mobile, elegante nelle vesti, nelle movenze e nell'idioma: — di là la compassata, seria razza austriaca, coi suoi costumi severi, col suo linguaggio duro, rauco: — di quà merci di poco prezzo, appariscenti, gingilli, giocatoli, frutta, uva, agli, cipolle e tutto ciò che dà la calda terra italica: — di là cristalleria di Boemia, ceramiche, merci solide, massiccie, discese da tutte le lontane terre del freddo.

Sul ponte a nord stanno solidi, ben torniti uomini d'arme, arcigni, facciogliati: a sud girano petulanti finanzieri colla loro gialla divisa sud..icia, seccando con importune fiscalità il buon pubblico, che abbastanza spesso li manda a quel paese. A Pontafel una vecchia, umida chiesuola, ricca di orride statue di legno e di preti damerini e fumatori: a Pontebba uno svelto, gotico tempio, tutto arte ed eleganza, con bellissimi affreschi, con una pregevole tavola ad alto rilievo ricchissimo sull'altar maggiore: qui risuonano voci eternamente romane e dalla tribuna scende una laude nell'armoniosa, dolce favella di Dante.

Sulla fronte meridionale della bella chiesa candidi si elevano tre blocchi di marmo apuano, una Vergine Maria e due Angeli, e a grandi caratteri sotto sta scritto: « Pontabbiam respice tuam, Ausoniae tuere fines Coelestis Patrona ».

Guarda la tua Pontebba, difendi i confini dl Italia o Celeste Signora. Il fortino blindato di Malborghet minaccia le trincee di Chiusaforte; i nostri agili, robusti soldati del Genio da Pontebba osservano i biondi impettiti jäger: il libero sole del sud rischiara le ombre del nord.

Da S. VITO al Tagliamento
Grave incendio causato da un fulmine

Ci scrivono in data 10:

Durante il temporale di ieri notte verso le 24, un fulmine cadde sul fienile della casa di proprietà di certo Petracco Giacomo muratore abitante nella Borgata denominata « Fabbria », incendiandolo all'istante.

Il primo ad accorgersene fu un operaio addetto alla fabbrica di zucchero il quale corse tosto sul luogo e svegliò la famiglia Petracco composta di sei persone che seminude fecero appena in tempo di fuggire in strada.

La nipote del Petracco, Marcellina per le sue condizioni di avanzata gravidanza, a stento poteva mettersi in salvo, sicchè il marito suo fu costretto avvolgerla frettolosamente in un lenzuolo e trasportarla in braccio nella casa del sig. Fiorido conduttore della « Trattoria alla zuccheria ».

Fra i presenti si notavano il deputato del Collegio on. Rota, e un prete professore di matematica nell'istituto antischiavita Pio X, e che, giunto fra i primi, incoraggiava ed incitava coll'esempio i pochi ritrosi ad adoperarsi nell'opera di estinzione.

Dell'abitazione del sig. Petracco non rimasero che i muri maestri.

Tutto fu distrutto, tranne un baule contenente, oggetti di valore, ed alcuni importanti documenti.

Il danno subito dal Petracco, tra il fabbricato, mobilio, indumenti, biancheria, si fa ascendere a L. 12,500, coperte da assicurazione presso la « Riunione Adriatica » di Venezia.

Quei disgraziati vennero tosto forniti di vesti dal vicinato.

Frattanto erano giunti sul luogo la pompa della Fabbrica di zucchero con vari operai sotto il comando del direttore amministrativo signor Sante Carbono, e del capo officina signor Girolamo Rossettini, e si diedero all'opera d'estinzione facilitata dalla pioggia.

Giunsero poscia i due cursori, le guardie municipali, le pompe del Comune con alcuni pompieri, vari carabinieri e le guardie di finanza coi rispettivi marescialli.

Da PORDENONE
Il Caporale che si ferì alle corse militari

Ci scrivono in data 10:

Frassini Giuseppe, da Firenze, Caporal maggiore dell'8 Montebello, com'è noto uno dei partecipanti alle corse svoltesi sabato passato nelle nostre brughiere. Per un disgraziato accidente sbalzato da sella ebbe a ferirsi abbastanza gravemente tanto da dover esser raccolto dall'ambulanza e ricoverato poscia al nostro ospitale.

Com'è naturale la notizia fu appresa dalla cittadinanza con vivo dispiacere. Le notizie però che circolavano in paese erano abbastanza impressionanti tanto che fino da ieri lo si faceva.... morto.

Il perchè si esagerasse in tal guisa, e con tanta leggerezza si affermasse una cosa si grave che avrebbe potuto esser portata all'orecchio della famiglia e dei commilitoni del povero giovane non lo possiamo immaginare. E' però biasimevole si mettano in giro le notizie false, corredandole con tanta abbondanza di particolari raccolti non si sa dove si da farle credere vere.

Interessatici del caso, volemmo accertarci *de visu* e recateci or ora all'ospitale ebbimo il gradito piacere di stringere la mano al bravo caporale.

E' un bel giovane, aitante della persona, vero tipo di soldato, dalla forte muscolatura, ben capace di sfidare anche certe tombole. — La parte ferita, ancora bendata, non presenta però timore di complicazioni e ci fu assicurato che entro il corrente mese egli potrà abbracciare i suoi cari. — Con che entusiamo parlava del suo congedo forzatamente protratto da quest'accidente imprevisto!

Da SACILE
L'oltraggio che scende....

Ci scrivono in data 10:

La mattina del 29 agosto passato, di buon ora, appena partiti i soldati che vi avevano, pernottato, il vetturale Tommasi Giovanni fu Antonio d'anni 38, di qui, stava raccogliendo in piazza la paglia col fermo intendimento di farsela sua quando, avvertita, giungeva sul luogo la guardia municipale Borsetti Angelo che lo invitò replicatamente ad abbandonare l'impresa appartenendo quella paglia al Municipio. Risentito, il Tomasi avrebbe minacciato la guardia col rastrello, rivolgendogli anche gli epiteti punto onorifici di: lazzarone farabutto, vigliacco, porzel ecc.

La guardia ne sporgeva denuncia ed il Tommasi col concorso dei R.R. Carabinieri veniva in quel giorno stesso arrestato.

Il processo, per citazione diretta, li discusse oggi al Tribunale di Pordenone. L'imputato difeso dall'avvocato Cavarzerani cercò attenuare la sua responsabilità e dalle deposizioni dei testi rimase accertata l'insussistenza delle minaccie e provato l'oltraggio.

Fu perciò condannato solo per questo titolo a 10 giorni di reclusione, ordinata l'immediata scarcerazione.

Da BUTTRIO
I lancieri di Montebello

Ci scrivono in data 10:

Gratissimo ricordo lasciò fra noi la permanenza dei lancieri dell'8 « Montebello ».

Al Sindaco, dal comandante del Reggimento è pervenuto la seguente lettera:

Ill.mo Signor Sindaco:

Nel lasciare gli accantonamenti di Buttrio in Piano, mi è sommamente doveroso e grato di rivolgere alla S. V. Ill.ma i più sentiti ringraziamenti per le amabilità, cortesie, attenzioni avute dalla popolazione tutta, concorde in un unico pensiero di rendere più gradito il nostro soggiorno in questo ameno e sempre ricordato Comune. Le espressioni di affetto inspirato ad altissimo sentimento patriottico che Ella si è compiaciuto di rivolgere a questa popolazione, nel momento dell'arrivo del Reggimento Lancieri di Montebello, è stato per noi il più gradito compenso al compimento del nostro dovere di soldati italiani, inspirato sempre unicamente al bene inseparabile del Re e della Patria.

Con tutta stima e considerazione della S. V. Ill.ma Dev.mo

f.to Colonnello Vercellana
Comand. Lancieri Montebello 8°

Da MOGGIO
Per la gara federale di tiro
I doni del Re e della Regina Madre

Continuano ad arrivare ricchi doni per la grande gara Federale di Tiro a Segno che avrà luogo il XX settembre.

A questa Presidenza è giunta notizia dalla Real Casa che sarà inviata per la gara stessa una *grandissima* medaglia d'oro, dono di S. M. il Re.

Oggi stesso il Cavaliere d'onore di S. M. la Regina Madre ha telegrafato avvertendo che sarà inviato un ricco dono. *Banzai*

Da IPPLIS
Esplosione di gas acetilene

Ci scrivono in data 10:

La sera dell'8 corrente mentre il sig. Tavagnacco Emanuele era intento a sistemare il gasogeno di acetilene nel proprio esercizio d'osteria in Ipplis, esistente all'esterno dell'esercizio, un signore che si trovava presente acceso un zolfanello, non si sa se per far chiaro o per accendere il sigaro, produsse l'esplosione che fortunatamente, ad eccezione di una forte detonazione, non fece altro danno che una lieve scottatura ad una mano del Tavagnacco e gli bruciò un po' i capelli.

**

Ieri 9 andante, la Giunta Municipale deliberò di liquidare tutte le pendenze che il Comune ha con ospedali ed altri, emettendo le relative deliberazioni di pagamento per il visto dell'autorità tutoria.

**

Ieri doveva tenersi una conferenza agraria nel locale delle scuole comunali dall'egregio sig. dott. Dorigo, conferenza che non si fece per un malinteso tra conferenziere e le persone intervenute, e cioè perchè l'egregio conferenziere aspettava all'ora stabilita nel locale a ciò destinato e la gente non avendolo veduto entrare attendeva di essere chiamata.

Da MARTIGNACCO
Consiglio comunale

Ci scrivono in data 10:

Il Consiglio comunale di Martignacco sarà convocato il giorno 14 settembre corrente mese per trattare i seguenti oggetti:

Seduta segreta

Nomina di una maestra per la frazione di Martignacco.

Seduta pubblica

1. Nomina di un membro della Congregazione di Carità.
2. Id. dei revisori dei conti per l'esercizio 1906.
3. Id. della Commissione di vigilanza alle scuole.
4. Id. della Commissione elettorale.
5. Id. della Commissione per la tassa di famiglia.
6. Id. del rappresentante presso il Comizio agrario.
7. Modificazione al regolamento per gli impiegati e salariati comunali.
8. Sulla riattivazione del corso elementare superiore.
9. Bilancio preventivo comunale per l'anno 1907.
10. Bilancio preventivo della Congregazione di Carità,

Comune di Pagnacco
Avviso di concorso

Al 30 settembre corr. resta aperto il concorso al posto di maestro della 3ª e 4ª classe elementare mista del capoluogo, stipendio L. 1200 lorde da Ricchezza Mobile.

Domande con i documenti prescritti, in bollo competente.

La nomina avrà la durata di un anno.

Pagnacco, 7 settembre 1906.

Il Sindaco
Colombatti avv. Gustavo

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 11 Settembre ore 8 Termometro 15.4
Minima aperto notte 12.8 Barometro 750
Stato atmosferico: vario Vento: N.
Pressione: crescente Ieri: vario
Temperatura massima: 27.1 Minima 17.5
Media 21.39 acqua caduta ml. 4

Il XXV Convegno della S. A. F.
a Pontebba

Il XXV° convegno della Società A. F. avrà luogo nei giorni 23 e 24 corr. a Pontebba, in unione al Circolo Speleologico e alla Sezione Friulana della « Pro Montibus ».

La Presidenza invitando i soci a partecipare numerosi alla lieta riunione, non ha bisogno di richiamare la loro attenzione sulla comodità del viaggio nè rammentare le cortesie sempre trovate presso le popolazioni del Canal del Ferro, le bellezze della regione da percorrere e la singolarità della terra di confine ove saranno ospitati. Pochi luoghi sono meglio conosciuti; ma pochi, come questi, si vedono e rivedono con sempre maggiore compiacimento e diletto.

La seconda parte del programma comprende una serie di gite con le quali si avrà modo di visitare ed ammirare l'aspra plaga montuosa che si innalza fra la valle del Fella e l'Incaroio e di raggiungerne una delle cime alpinisticamente più notevoli, quella del Zuc del Boor. Certo molti soci non accontentandosi dell'agevole escursione del primo giorno, vorranno farla seguire da una ascesa così importante, od almeno da quella più modesta, ma non meno interessante, al Ciavals, o finalmente dall'amena passeggiata fino a Paularo.

Il fermento fra gli operai
per la scelta dei visitatori dell'Esposizione di Milano

Anche a noi era pervenuta la lettera ieri pubblicata su altro giornale e diretta dal tipografo Gino Fabris alla Commissione per la scelta degli operai da inviare all'Esposizione di Milano. La tirannia dello spazio ci ha impedito di darle corso ieri e perciò la riassumiamo brevemente.

La lettera è una severa risposta alle insinuazioni fatte dal tipografo Emilio Miani allo scrivente il quale è dipinto come non organizzato, e appartenente al solo partito della bettola e del crumiraggio.

Il Fabris ribatte tali offese e rileva che egli non fece nemmeno domanda di concorrere alla gita, ma fu la commissione che la raccomandò « sommessamente » al Municipio. Aggiunge che quantunque non socialista nè organizzato conosce i suoi doveri, deplora che la Commissione nella scelta degli operai sia partita da preconcetti partigiani e finisce ricordando l'espulsione vergognosa dalla lega tipografica di Roma del Parpagnoli di cui il Miani molto inopportunamente riportava un brano di prosa relativo alle visite alle esposizioni.

Questa la lettera del Fabris, ma in tutta la classe lavoratrice ha prodotto malcontento la scelta partigiana degli operai da inviarsi a Milano. Non vogliamo fare personalità perchè sono sempre odiose ma è certo che anche a noi sono saltate agli occhi delle parzialità così evidenti e settarie da far ritenere che non vi sia maggior tirannia di quella esercitata da coloro che predicano libertà ed eguaglianza.

E di tutto ciò l'autorità comunale, che si fa bella presso gli operai con i denari dei contribuenti di tutti i partiti, non ha fatto che prender atto... a occhi chiusi!

Fermata dei treni a San Pelagio

Il direttore generale delle ferrovie dello Stato, accogliendo la domanda della Camera di commercio, ha partecipato d'aver disposto perchè colla attuazione del nuovo orario venga assegnata in modo permanente la fermata dei treni 2702 (che parte da Udine alle 61.7 e 2709 che arriva a Udine alle 21,25.

IL FATTO E' VERO MA NON SONO VERI I MOTIVI
Una lettera dell'« Avanti »

L'*Avanti*, giunto iersera, reca la seguente letterina, in data 8 corr., da Venezia:

Vi ho mandato la notizia di quel capitano del 70° fanteria di stanza ad Udine, che venne posto agli arresti sotto l'accusa di *avere incoraggiato e fomentato l'agitazione dei sottoufficiali dell'esercito.* E la stampa ufficiosa — seguendo le sue tradizioni di imbecille mendacio — ha smentito la notizia.

Essa è verissima. La conferma anche l'insospettabile e moderato *Giornale di Udine*, soggiungendo che il capitano venne punito per ordine del generale Ponza di San Martino, che da Bologna si recò ad Udine apposta per eseguire un'inchiesta nei riguardi del capitano.

Il giornale socialista fa bene a riaffermare l'esattezza della sua notizia sull'arresto del capitano del 79°; ma si comporta male quando ripete cose non vere circa i motivi dell'arresto, che attribuisce a fomentazioni fantastiche fra i sottufficiali. Mentre non si trattava che di una propaganda per migliorare la condizione degli ufficiali inferiori, onesta e approvabile nel fine, ma apparsa scorretta nel modo e perciò, nei riguardi della disciplina, richiamante il noto provvedimento.

Per le opere di G. Marinelli

Sesto elenco delle sottoscrizioni per la nuova stampa delle opere del compianto prof. Giovanni Marinelli.

Scuola Superiore di Commercio di Venezia lire 20, prof. Gian Lodovico Bertolini, Portogruaro 20, K. K. Geographisches Institut, Wien 20.94, Pasquale Ghera preside del R. Istituto Tecnico di Cagliari 20, Fischer prof. Teobaldo, Marburg 20, L. F. de Magistris, Iesi, 15, conte Enrico Staletta-Floridia, Siracusa, 15, Pasquale Vittori, Firenze 5, Pio Raina, id. 5, Alberto Del Vecchio, id. 5, Guido Marzoni, id. 5, E. Pistelli id. 5, A. I. de Iohannis, id. 5, L. Schiaporetti, id. 5, F. Tocco, id. 5, F. De Sario, id. 5, R. Istituto di Scienze Sociali, id. 5. Somma precedente lire 2329.40. Totale L. 2510.34.

**

Resoconto sommario a tutto 31 agosto 1906. — Le spese di stampe, porto, posta ecc. salirono a lire 205,69. La Presidenza del R. Istituto Tecnico incassò L. 1684,84 e depositò la differenza di lire 1479,15 presso la Cassa di Risparmio di questa città.

A Firenze furono riscosse lire 255 per il che a raggiungere la predetta somma di lire 2510,34, restano da riscuotere ancora lire 570.50.

Fra poco vedrà la luce il primo volume, e si fa viva preghiera a chi non ha ancora versato l'importo della somma sottoscritta a volerlo far tenere al più presto a questa presidenza.

Società Anonima per lo spurgo pozzi neri in Udine

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale nel giorno di domenica 16 settembre corr. alle ore 10 nell'Ufficio della Società in Via Rialto numero 13.

L'Amministrazione

Monte di Pietà di Udine. Sabato 15 corr. alle ore 9 ant. nei locali delle aste verrà posto all'incanto un pegno di oggetti d'oro e brillanti, serie B. Il pegno potrà essere esaminato nelle ore d'ufficio in tutti i giorni precedenti alla vendita.

Un alterco coniugale scoppiò ieri fra certa Filomena Cantarutti ed il di lei marito Zuliani.

Quest'ultimo, vinto dall'ira lasciò andare alla legittima consorte un potente pugno produceudole contusioni ed escoriazioni alla faccia colla rottura parziale di un dente incisivo superiore.

All'ospitale fu giudicata guaribile in 6 giorni.

La Lotteria dell'Esposizione Internazionale di Milano per i suoi importanti premi di *un milione*, *centomila*, *cinquantamila*, *ventimila* lire, ecc., è la più ricca, la più vantaggiosa che finora sia stata offerta al pubblico, e ciò nonostante il prezzo dell'intero biglietto è di sole lire *due*.

Non vi è perciò da meravigliarsi che le richieste abbiano prese tali proporzioni che tra breve la vendita dei biglietti avrà termine.

Banca Popolare Friul.-Udine

Società Anonima
Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875
Situazione al 31 agosto 1906
XXXII° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in Cassa		L. 68,179.12
Cambio valute		» 14,480.35
Effetti scontati in portafoglio		» 3,307,414.09
Valori pubblici		» 647,599.70
Compartecipazioni bancarie		» 45,703.16
Debitori in Conto corr. garantito		» 827,446.57
Antecipazioni contro depositi		» 8,021.40
Riporti		» 465,096.10
Ditte e Banche corrispondenti		» 1.148,467.60
Debitori diversi		» 92,285.87
Stabile di proprietà della Banca		» 40,000.—
Fondo previdenza impiegati Conto Valori a custodia		» 36,355.95
		L. 6,701,109.91
Valori di terzi in deposito		
Depos. a cauzione di Conto Corr.	L. 1,513,844.40	
Depos. a cauzione antecipazioni	» 12,303.—	» 3,490,379.54
Depos. a cauzione dei funzionari	» 97,500.—	
Depositi liberi	» 1,866,732.14	
Totale Attivo		L. 10,191,489.45
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 19,806.08	
Tasse governative	» 20,229.25	
		» 40,035.33
		L. 10,231,524.78

PASSIVO.

Capitale Sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 100	L. 400,000.—	L. 620,500.—
Fondo di riserva	» 220,500.—	
Differenza quotazione valori		» 63,765.88
Depositi in Conto corrente	L. 2,789,321.58	
» a risparmio	» 1,872,910.33	
» a piccolo risp.	» 177,039.46	
		» 4,839,271.37
Ditte e Banche corrispondenti.		» 1,015,220.53
Creditori diversi		» 19,287.—
Azionisti conto dividendi		» 1,579.25
Assegni a pagare		» 185.—
Fondo previd. Impiegati: Valori	36,355.95	
Fondo previd. Impiegati: Libret.	6,980.31	
		» 43,336.26
		L. 6,603,145.29
Valori di terzi in deposito come in attivo		» 3,490,379.54
Totale passivo		L. 10,093,524.83
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi	L. 75,325.15	
Risconto esercizio precedente	» 62,674.80	
		» 137,999.95
		L. 10,231,524.78

Il Presidente
L. C. Schiavi

Il Sindaco
G. A. Ronchi

Il Direttore
Omero Locatelli

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* dal 3 al 3 3/4 per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 1/2 e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Sconta *cambiali* al 4 1/2, 5, 5 1/2 e 6 % a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione.

Sconta *coupons* pagabili nel Regno.

Accorda *sovvenzioni* su deposito di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato al 5 % e su depositi di merci al 5 1/2 %, franco di magazzinaggio.

Apre *Conti Correnti* con garanzia al 5 % e con fidejussione al 6 % reciproco.

Costituisce *riporti* a persone o ditte notoriamente solventi.

S'incarica dell'*incasso di Cambiali* pagabili in Italia ed all'estero.

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della *Banca d'Italia* e sulle altre piazze già pubblicate.

Acquista e vende valute estere e valori italiani.

Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

STELLO

Il deputat
schiera sul
terpellanza s
Stato. Noi n
fatti che m
Lucchini: si
tardi esiston
Ma, segue
facciamo un
che sabato,
giornate can
Italia. E ciò
di Milano ch
Domenica
fu un movin
tori e non v
Badino b
non dimenti
solo giorno.
comoda cert
esercito no
persone.
E' uno st
lunghi ritar
genti a Mila
battaglia co
dello Stato.
la persevera
sempre fed
prova del s
sconforti de
ostilità dei

BI

Caligini, di
ficina Po
villa, di
e Viaren
La miglio
a V. Mast
ponimenti
spontanea,
sioni, così
sinceri. Il
malinconia
è una racc
offerta al p
Accanto
gna compa
sincero, la
Giselda Fa
gnorina n
buona ver
non intend
nel muove
bontà della
della vedut
le schiette
rono i gior

ULT

Perchè

Il comunicato

Vienna,
Bureau è
dichiarazio
fatti dai
esteri per
l'imperato
e in vista
astensione
versioni d
del tutto i
siasi fonda
« Unica
viaggio in
fu la nece
ratore di
freddatura
consigliab
sua salute
gio. Il pr
del resto
sostituito
dinando.
nel progr
nome dell
Domani
cherà ad
giorni pe
dalla sua

La pres
Ferdinand
che si acc
vecchia p
non potrà
si voleva
avuta con
l'imperato
di questo
anno all'is
la salute,
morti di L

Com
stigmat
Roma,
mano dic
dei croati
antitalian
« Dal 1
acui il su
dei croati
lungo il lit
storico att
eccede sin
storiche e
persino ch
tenga alla
rismo etno
stato mor
eccessi ma
a Tersatto
le tombe
Anche i

STELLONCINI DI CRONACA

221,000

Il deputato Lucchini telegrafò da Peschiera sul Garda una vibratissima interpellanza sui ritardi delle ferrovie dello Stato. Noi non contestiamo nessuno dei fatti che metterà avanti il deputato Lucchini: siamo sicurissimi che quei ritardi esistono.

Ma, seguendo il nostro ordine di idee, facciamo un'osservazione. Ed è questa: che sabato, domenica e lunedì furono giornate campali per le ferrovie dell'Alta Italia. E ciò per causa dell'Esposizione di Milano che è entrata nella fase trionfale.

Domenica alla stazione di Milano vi fu un movimento di *221 mila viaggiatori* e non vi furono veri inconvenienti.

Badino bene i signori interpellanti a non dimenticare questo fatto: che, in un solo giorno, una stazione d'Italia, non comoda certo, potè ricevere e spedire un esercito non disciplinato di 221 mila persone.

E' uno sforzo che doveva cagionare lunghi ritardi su tutte le linee convergenti a Milano — ma è anche una bella battaglia combattuta e vinta dalle ferrovie dello Stato. Con un po' di pazienza e con la perseveranza sopratutto, noi portiamo sempre fede che si potrà vincere la prova dell servizio di Stato, malgrado gli sconforti dei non noti giornali e la sorda ostilità dei non noti impiegati.

BIBLIOGRAFIA

Caligini, di Vincenzo Mastrangeli — Officina Poligrafica, Roma. — *Parva favilla*, di Giselda Fabrizi. — Ed. Roux e Viarengo, Torino.

La miglior lode che si possa rivolgere a V. Mastrangeli è questa: i suoi componimenti si sentono scritti con vena spontanea, sotto l'impulso delle impressioni, così che riescono semplici, sereni, sinceri. Il titolo *Caligini* spiega la sottile malinconia che li involge, poichè il libro è una raccolta di liriche in ricordo ed offerta al padre morto.

Accanto a V. Mastrangeli mi par degna compagna per un sentire gentile e sincero, la poesia semplice e fluente di Giselda Fabrizi, una giovane e bella signorina napoletana che si rivela adesso buona verseggiatrice, e dicendo buona non intendo solo rilevare la sua agilità nel muovere il verso, ma risaltare la bontà della concezione, del sentimento, della veduta. E mi congratulo con lei per le schiette e cordiali lodi che ne levarono i giornali. *U.*

ULTIME NOTIZIE

Perchè non va alle manovre

Il comunicato ufficioso sull'indisposizione dell'imper.

Vienna, 10. — Il *Korrespondenz Bureau* è autorizzato a fare la seguente dichiarazione: « In seguito ai commenti fatti dai singoli giornali interni ed esteri per il mancato intervento dell'imperatore alle manovre in Dalmazia, e in vista dei motivi attribuiti a tale astensione, si deve constatare che le versioni date si basano su combinazioni del tutto immaginarie e prive di qualsiasi fondamento.

« Unica causa della sospensione del viaggio imperiale all'ultimo momento, fu la necessità in cui si trovò l'Imperatore di usare riguardi per la sua infreddatura, tanto che i medici dissero consigliabile ch'egli non esponesse la sua salute agli strapazzi di un tal viaggio. Il programma del viaggio resta del resto invariato. L'Imperatore sarà sostituito dall'arciduca Francesco Ferdinando. Anche le deputazioni elencate nel programma saranno ricevute in nome dell'Imperatore ».

Domani mattina l'Imperatore si recherà ad Ischl, dove si fermerà dieci giorni per ristabilirsi completamente dalla sua infreddatura.

La presenza dell'arciduca Francesco Ferdinando, figura scialba di principe, che si acconcia ad essere strumento della vecchia politica asburghese del bastone non potrà dare l'importanza politica che si voleva all'avvenimento e che avrebbe avuta con l'apparizione nell'Adriatico dell'imperatore. La visita all'isola di Lissa di questo arciduca, che deve andare ogni anno all'isola di Madera per governare la salute, deve lasciarci indifferenti. I morti di Lissa aspettano un'altra ora.

Come i giornali clericali stigmatizzano le violenze croate

Roma, 10. — L'*Osservatore Romano* dice che le scene di violenza dei croati hanno carattere di barbara antitalianità.

« Dal 1866 — esso continua — si acuì il sussidio di razza fra una parte dei croati e gli italiani delle terre lungo il litorale adriatico. Nel momento storico attuale questa parte di croati eccede sino a non rispettare le leggi storiche ed etnografiche pretendendo persino che la Venezia Giulia appartenga alla Croazia. Si è in pieno isterismo etnografico nazionale; e da questo stato morboso si passa facilmente ad eccessi macabri; infatti vi si passò a Tersatto, dove, si violarono perfino le tombe degli italiani. »

Anche il *Corriere d'Italia*, altro organo vaticano, ha la stessa intonazione dell'*Osservatore*. Il *Corriere* dice che l'elemento italiano nulla aveva fatto per meritarsi il selvaggio assalto croato, che diviene perciò tanto più odioso e vituperevole.

Voci amiche dall'Ungheria

L'alleanza con gli czechi

Budapest, 10. Il conte Batthyany del partito dell'indipendenza pronunciò un discorso politico nel quale si occupò anche della politica estera dell'Austria Ungheria professandosi deciso partigiano dell'alleanza con l'Italia. In quanto all'alleanza con la Germania egli l'ammette soltanto se i tedeschi non si opporranno più alle aspirazioni d'indipendenza dell'Ungheria.

Per la politica interna, egli è d'opinione che nella lotta contro gli austriaci si debba far causa comune con gli czechi, i polacchi ed i croati.

L'oratore si dichiarò seguace del programma dell'indipendenza economica.

Un gruppo di 300 czechi è venuto qui da Praga ed ebbe accoglienze fredde. Tuttavia si tratterà per un alleanza fra czechi, e ungheresi.

Gli czechi, alludendo alle dimostrazioni di Fiume, dissero che essi non sentono alcun sentimento ostile verso gli ungheresi. Essi deposero delle corone sul monumento di Petöfi e sulla tomba di Luigi Kossuth.

FANATISMO RELIGIOSO IN SICILIA

Palermo, 10. — Stanotte, durante la processione di Santa Rosalia nella regione di Capo vi furono numerose liti fra coloro che si contendevano l'onore di portare in ispalla la statua della santa.

A Pizza Anganon scoppiò una zuffa accanita e si mise mano ai coltelli. Le guardie dovettero difendersi colle rivoltelle. Nella mischia la guardia in borghese Salvatore D'Amico cadde ferito di rivoltella al fianco. Alle sue grida tutti fuggirono. Il moribondo fu sottoposto alla laparatomia.

Gli studenti romani

Roma, 10. — Gli studenti votarono il seguente ordine del giorno: « Gli studenti universitari presenti in Roma autorizzano il Consiglio direttivo dell'Assoc. universitaria romana ad organizzare un solenne comizio di protesta per i dolorosi fatti di Zara e di Fiume, invitando a prendervi parte le associazioni politiche cittadine ».

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 10 settembre 1906

Rendita 5 %	L.	102.75
» 3 1/2 % (netto)	»	102.13
» 3 %	»	73.50
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1315.—
Ferrovie Meridionali	»	807.50
» Mediterranee	»	470.50
Società Veneta	»	93.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	99.99
Londra (sterline)	»	25.17
Germania (marchi)	»	123.04
Austria (corone)	»	104.93
Pietroburgo (rubli)	»	264.73
Rumania (lei)	»	99.26
Nuova York (dollari)	»	5.16
Turchia (lire turche)	»	22.82

Dott. I. Furlani, Direttore
Principe Luigi, gerente responsabile

Banca Cooperativa Udinese

(Società anonima)

Situazione al 31 agosto 1906

XXII esercizio

CAPITALE SOCIALE

Capitale versato (Azioni N. 9613; Soci » 1502)		240,325.—
Fondo di Riserva	L.	121,755.30
» di Riserva straor. per infortuni	»	14,932.31
Fondo oscillazione valori	»	3,955.17
	L.	380,967.78

ATTIVO.

Cassa	L.	50,409.08
Portafoglio	»	3,514,380.57
Anticipazioni sopra pegno di titoli e Riporti	»	48,459.55
Conti correnti garantiti	»	218,493.02
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	203,726.45
Debitori diversi	»	27,596.83
Corrispondenti Bancari	»	99.777.32
Corrispondenti diversi	»	230,737.60
Stabili di proprietà della Banca	»	121,000.—
Mobili e Casseforti di proprietà della Banca	»	7,000.—
Effetti per l'incasso	»	14,042.97
Cauzione ipotecaria	»	30,000.—
Totale dell'attivo	L.	4,565,623.39
Valori di terzi in deposito: A cauzione operazioni diverse L. 505,751.81; A cauzione impieg. » 25,000.—; Liberi e volontari » 150,440.41	»	681,192.22
Totale generale	L.	5,246,815.61

PASSIVO.

Depositi in Conto Corrente L. 526,075.16; Depositi a Risp. ar. » 2,494,046.17; » a Pic. Risp. » 192,917.09	»	3,213,038.42
Cassa Previdenza degli Impiegati	»	14,990.64
Corrispondenti Bancari	»	42,926.03
Corrispondenti diversi	»	826.807.09
Creditori diversi	»	36.003.12
Dividendi	»	8,621.21
Utili 1905 a rifusione interessi a soci	»	984.25
Totale del passivo	L.	4,143,370.76
Depositanti per valori: A cauzione operazioni diverse L. 505,751.81; A cauzione impiegati 25,000.—; Liberi e volontari » 150,440.41	»	681,192.22
Capitale sociale e Riserve	L.	380,967.78
Rendite e spese: Utili corrente esercizio e risconto a. p. L. 170,142.92; Int. pas. tasse spese » 128,858.07		
Residuo Utili da liquidarsi	»	41,284.85
Totale generale	L.	5,246,815.61

Udine, li 1 settembre 1906

Il Presidente G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco A. Ferrucci — Il Direttore G. BOLZONI

Operazioni della Banca con Soci e non Soci

Emette azioni a L. 39 cadauna.

Sconto effetti di commercio . 4 1/2 - 5 %; Prestiti su cambiali a 2 firme fino a 6 mesi . . . 5 1/2 - 6 % — senza provvigione.

Accorda *sovvenzioni* sopra *valori pubblici ed industriali* 5 - 5 1/2 %.

Apre *Conti Correnti* verso garanzia reale.

Fa il *servizio di Cassa* per conto terzi.

Emette, gratuitamente, *Assegni del Banco di Napoli*.

Riceve somme in *Conto corrente* con cheques al 3 1/2 %; in *deposito a risparmio al Portatore* al 3 1/2; in *deposito a piccolo risparmio* al 4 % — netto da ricch. mob.

in *Conto vincolato a scadenza fissa* ed in *Buoni di Cassa* fruttiferi, interessi da convenirsi.

Gli interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti.

alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Ai soci che fecero operazioni di Sconto o prestito verrà ripartito il 10 0/0 degli utili netti in proporzione degli interessi da essi pagati.

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.46
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.32, (1) 9.53, (1) 15.38, (1) 20.33 (1), 21.29
Cividale 7.40 9.49, 12.37, 17.46 22.50

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25
Palmanova 7.5, 8.4 (1), 10.54, 12.55 (1) 17.56 (1)
Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.5, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 6.40, 9.55, 11.30, 15.25, 18.30, 20.35.
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 7.30, 9.55, 13.17, 14.36, 19.36, 21.44

NB. L'ultimo treno in partenza da Udine alle 20.35, e quello in arrivo da S. Daniele alle 21.44 avranno luogo soltanto nei giorni festivi.

Udine, 1906 — Tipografia G. B. Doretti